



COMUNE DI EMPOLI

Variante al RU per la realizzazione della nuova strada di collegamento tra il nuovo svincolo FI.PI.LI. "Empoli" e la rotonda di via dei Cappuccini

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Certificazioni ed attestazioni

Art. 16 Legge regionale Toscana 3/01/2005 n. 1

Adozione

Deliberazione C. C. n° del

Approvazione

Deliberazione C. C. n° del

Responsabile del Procedimento
Ing. Paolo Gini

Sommario

Premessa	3
Descrizione dell'azione amministrativa proposta	3
Le condizioni e gli obiettivi della proposta di variante	6
Il processo valutativo strategico-ambientale	7
Risultanze delle consultazioni preliminari	9
Valutazione di coerenza	10
Gli strumenti della partecipazione attuati e previsti.....	18
Adempimenti per l'adozione.....	21
Conclusioni.....	23
Documentazione che viene allegata alla delibera di adozione	23

Allegato:

- Accertamento e certificazione di conformita' e coerenza

Documento redatto dal Responsabile del procedimento urbanistico

Premessa

La presente Relazione discende dai disposti dell'art. 16 comma 3 della LRT 1/2005 e viene redatta al fine di descrivere le azioni svolte dal responsabile del procedimento finalizzate:

- ad accertare e certificare che il procedimento si svolga nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
- a verificare che lo strumento della pianificazione territoriale si formi in piena coerenza con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore vigenti, approvati dai soggetti istituzionalmente competenti;
- a prendere atto dei risultati dell'attività di valutazione e del procedimento ad esso attribuito;
- a fornire al processo partecipativo gli elementi per consentire l'adeguata pubblicità delle scelte del soggetto istituzionale.

La presente relazione contiene:

- la descrizione dell'azione amministrativa proposta;
- le condizioni e gli obiettivi della proposta di variante al Regolamento urbanistico;
- le risultanze del processo valutativo strategico-ambientale;
- le risultanze delle consultazioni preliminari
- la sintesi delle valutazioni di coerenza
- la descrizione degli strumenti della partecipazione attuati e previsti
- gli adempimenti per l'adozione
- Conclusioni
- La documentazione che viene allegata alla delibera di adozione e validazione del RDP

Descrizione dell'azione amministrativa proposta

L'azione riguarda la variante al Regolamento Urbanistico relativa alla riproposizione della Strada di collegamento tra il nuovo svincolo della Strada di Grande Comunicazione Firenze-Pisa Livorno (S.G.C. FI-PI-LI) Empoli Santa Maria (Empoli Centro) e la zona artigianale di Carraia (Est) fino alla rotatoria di Via dei Cappuccini.

La zona in cui si prevede la realizzazione dell'infrastruttura è ubicata a Sud dell'abitato di Empoli e della linea ferroviaria Firenze-Pisa.

Il territorio è contraddistinto da poli di interesse: lo svincolo della S.G.C. di Empoli centro e la zona artigianale e commerciale di Carraia.

Gli elementi principali del sistema infrastrutturale viario presente nel sito di indagine sono:



- strada di grande comunicazione S.G.C. FI-PI-LI;
- strade statali/regionali n° 67 Tosco-Romagnola e la SP n° 429 della Val d'Elsa.

A questi si aggiungerà la costruenda variante alla SP n° 429 che si innesterà sullo svincolo della S.G.C., completando l'importante nodo infrastrutturale del territorio empolese.

Il tracciato della nuova viabilità è già delineato negli strumenti urbanistici vigenti.

Per attuare la previsione contenuta nel vigente Regolamento Urbanistico, (attualmente decaduta in quanto sono già passati cinque anni dalla sua prima localizzazione) è necessario riconfermare la prescrizione urbanistica che localizza l'opera e ne individua puntualmente il relativo sedime.

L'infrastruttura in esame avrà caratteristiche geometriche di una strada extraurbana secondaria, ovvero composta da due corsie di marcia, ciascuna avente larghezza pari a m 3.75, e due banchine aventi larghezza pari a m 1.5; la dimensione dell'intera piattaforma risulterà quindi pari a m 10.50.

Sono stati considerati elementi sostanziali del procedimento:

- le previsioni previgenti relative alla nuova viabilità contenute nel:
 - Piano Strutturale approvato con deliberazione Consiglio Comunale 30 marzo 2003, n. 43, efficace dalla data di pubblicazione sul BURT del 3 maggio 2000;
 - Regolamento Urbanistico approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 137 del 21 dicembre 2004 e pubblicato sul BURT del 26 gennaio 2005;
- la perdita di efficacia, a far data dal 27 gennaio 2010 delle previsioni a carattere espropriativo e quelle relative a piani attuativi a iniziativa privata non convenzionati ai sensi dell'art. 55, commi 5 e 6, della Legge Regionale Toscana n. 1/2005;
- la progettazione preliminare della nuova infrastruttura, affidata con determinazione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici del 7 novembre 2006, n. 1265, all'ATP costituita da Prof. Ing. Bartelletti, Prof. Ing. Losa, Eutecne srl, Studio Ingeo, Dott. Ing. Barsotti, Dott. Ing. Lorenzo;
- l'approvazione del progetto preliminare dell'opera con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 39 del 3 marzo 2008;
- il Programma Triennale 2011-2013 ed Elenco Annuale 2011 dei Lavori Pubblici approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 18/04/2011 in cui è prevista, tra gli interventi programmati, la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra il nuovo svincolo della FI.P.LI.- Empoli S. Maria- e la zona artigianale di Carraia;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 28/07/2011 con la quale si dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) all'interno del processo di valutazione integrata di cui all'art. 11 della LRT 1/2005,

finalizzato alla realizzazione di una nuova strada di collegamento tra il nuovo svincolo FIPILI Empoli Santa Maria e la rotonda di via dei Cappuccini, in variante al RU;

- la deliberazione di Giunta Comunale 18 marzo 2009, n. 54 e successiva deliberazione di Giunta Comunale 9 maggio 2012, n. 64 *“Adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Individuazione dell’Autorità Competente, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 10/10”*, le quali sono state individuate le figure dell’Autorità competente e dell’Autorità procedente in materia di valutazione ambientale strategica;
- Le diverse soluzioni progettuali redatte dagli uffici del Comune di Empoli riguardanti gli azionamenti di Regolamento urbanistico ed il testo normativo, attinente all’ambito della proposta di variante;
- La documentazione prodotta relativamente alle indagini di fattibilità tecnica della proposta;
- la variante al Regolamento urbanistico, che si rende necessaria al fine di riconfermare la previsione localizzativa che ha perso efficacia/decaduta e contestualmente inserire le variazioni apportate al tracciato già previsto;
- le variazioni grafiche conseguenti alla proposta di variante sulle tavole 1.17, 1.18 e 1.19 *“Usi del suolo e modalità di intervento”* del RUC, l’introduzione di modifiche alla scheda norma PUA 3.9 e le relative condizioni di ammissibilità e coerenza.
- la presa d’atto che la variante comporta l’avvio del procedimento espropriativo di cui al D.P.R. 327/2001;
- la fase iniziale del processo di Valutazione integrata iniziato con deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 28/07/2011 in essere in quanto la procedura è stata avviata prima dell’entrata in vigore delle modifiche di cui alla L.R.T. 6/2012;
- La fase di verifica preliminare con la Conferenza dei servizi del del 5 ottobre 2011
- la presa d’atto che la strada oggetto di futura realizzazione sarà del tipo extraurbano secondaria e quindi ricompresa tra quelle soggette a verifica di Valutazione di Impatto Ambientale, per la stessa è pertanto necessario avviare, ai sensi dell’art. 5, comma 2, lett.a) della Legge Regionale Toscana n. 10/2010, il procedimento di VAS;
- Il procedimento di verifiche ambientali e strategiche di cui al D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 come modificato dal D. Lgs. n. 4 in vigore dal 13 Febbraio 2008 e dalla L.R. Toscana n. 10 del 12 Febbraio 2010 poi successivamente modificata ed integrata.
- Si precisa che tutta la documentazione allegata alla proposta di variante da adottare nonché quella che ha accompagnato tutto il procedimento fin qui svolto, oltre quella qui specificatamente richiamata, è stata è stato resa disponibile, per la consultazione da parte di chiunque, sul sito internet del



comune, alla pagina dedicata al Garante della Comunicazione, al seguente indirizzo:

http://www.comune.empoli.fi.it/i_progetti/valutazione/avviso_nuovo_svincoloFIPILI.htm

e presso l'ufficio incaricato di redigere la proposta di variante.

Le condizioni e gli obiettivi della proposta di variante

Allo stato attuale i flussi di traffico veicolare (leggero e pesante) sono in stretta correlazione con i seguenti elementi:

1. i poli attrattivi commerciali ed artigianali presenti;
2. il nodo infrastrutturale dello svincolo di Empoli centro;
3. la zona urbana Sud della città e le frazioni di Corniola Pozzale e Casenuove.

L'infrastruttura interessa direttamente la parte Sud del centro cittadino di Empoli con un numero di 5.745 abitanti (dato 2010) ed indirettamente le frazioni di Corniola Pozzale e Casenuove con 2483 abitanti.

Il sistema viario della città a Sud non è attualmente collegato direttamente con la grande viabilità extraurbana ed in particolare con la Strada di Grande Comunicazione Firenze-Pisa-Livorno. La linea ferroviaria Firenze-Pisa rappresenta un ostacolo ai flussi di scambio veicolare in entrata ed uscita tra le due parti di città (quella a Nord della Ferrovia e quella a Sud). I sottopassi oltre a rappresentare un "collo di bottiglia" al normale deflusso non possono garantire una piena continuità in caso di loro temporanea inagibilità.

Le utenze di Carraia o Ponzano per raggiungere l'entrata alla FI-PI-LI devono oggi attraversare il centro cittadino caricando la viabilità urbana (via XI febbraio verso lo svincolo Est o Via R. Sanzio verso Ovest) che risulta in parte non adeguata.

Anche assi viari più recenti si trovano spesso in una situazione congestionata, come ad esempio Via Raffaello Sanzio, che sopporta già il carico indotto dei plessi scolastici presenti e quello in entrata ed uscita verso il Polo Commerciale.

L'esistenza di queste criticità sono testimoniate dal comportamento dell'utenza che preferisce utilizzare il tratto della S.G.C. FI-PI-LI, tra lo svincolo di Empoli centro e Empoli Est come "tangenziale", per evitare l'attraversamento della rete urbana.

Tale atteggiamento, di per sé non negativo in quanto collabora alla diminuzioni delle pressioni sulla rete urbana, non garantisce però una efficace selezione del traffico (veicoli pesanti e leggeri).

L'obiettivo principale della variante è pertanto quello di favorire la fluidità della rete viaria urbana spostando una parte del traffico di attraversamento e penetrazione sulla nuova viabilità.

In questo contesto le scelte che furono operate già in ambito strategico del Piano Strutturale e poi riconfermate nel primo Regolamento Urbanistico si proponevano di conseguire i seguenti obiettivi:

- **Primo obiettivo della trasformazione**

Distribuire i flussi di traffico tra due porte di accesso a Sud della città di Empoli, senza che essi interferiscano con il tessuto urbano, costituendo di fatto una vera e propria circonvallazione a Sud della città;

- **Secondo obiettivo strutturale e strategico per la città ed il territorio**

Consentire la penetrazione in questa parte della città per tutti i flussi che dalla S.G.C. FI-PI-LI o dalla S.R. n° 429 giungono allo svincolo di Empoli S. Maria.

- **Obiettivi secondari**

Diminuire le pressioni e gli effetti negativi indotti dal traffico sulla città urbana

Diminuire e razionalizzare i tempi di percorrenza della rete viaria locale

Sviluppare nuove forme di mobilità alternativa

L'Amministrazione Comunale, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 110 del 28/07/2011, nel riconoscere il pubblico interesse della proposta di riconferma della previsione urbanistica, ha dato formale avvio al procedimento di elaborazione della variante e della sua contestuale di Valutazione Ambientale Strategica.

Il processo valutativo strategico-ambientale

La direttiva 27/06/01 n. 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, individua nella valutazione ambientale lo strumento per la verifica degli effetti di carattere ambientale derivanti dalle scelte pianificatorie *durante* la loro elaborazione e *prima* della loro adozione.

Non si tratta pertanto di valutare le "opere" o i singoli progetti, ambito questo delegato ad una successiva fase nota come Valutazione d'Impatto Ambientale, ma l'incidenza degli effetti derivanti dalle scelte strategico-localizzative della pianificazione, concentrandosi sugli aspetti di interferenza di natura ambientale e quelli di ordine economico e sociale.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita in Italia dal D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 successivamente modificato dal D.Lgs. n. 4 in vigore dal 13 Febbraio 2008.

La Regione Toscana ha adeguato il proprio quadro legislativo con l'approvazione della L.R. n. 10 del 12 Febbraio 2010 – "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e valutazione d'incidenza*".

Preso atto delle principali caratteristiche dell'opera infrastrutturale in progetto, sia in termini funzionali, dimensionali che localizzativi, si è proceduto ad individuare la proposta di variante all'atto di Governo del territorio, tra le tipologie descritte nell'ambito del quadro normativo nazionale e regionale in materia di valutazione ambientale e desumendone poi il relativo percorso valutativo.

Per le sue caratteristiche funzionali e dimensionali l'opera è da includere tra le tipologie di intervento elencate nell'allegato B2 (Punto "Progetti di infrastrutture", lettera as "strade extraurbane secondarie") della L.R.T. 12 febbraio 2010, n. 10, da sottoporsi alla procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza della Provincia.

Ai sensi dell'art. 5 comma 2 lett.a) della stessa legge, quindi, la variante al RUC, contenendo la realizzazione di progetti sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è obbligatoriamente soggetta a VAS.

Considerata la natura dell'opera per il percorso metodologico da seguire si farà pertanto riferimento a quello descritto nella legge regionale Toscana 12 febbraio 2010, n. 10 agli art. 3 e ss, nonché quello disciplinato dal D.lgs 152/2006 smi.

Per quanto attiene all'attività del Responsabile del procedimento urbanistico lo stesso ha provveduto:

- a) ad individuare l'ambito normativo del procedimento di VAS con particolare riferimento a quello relativo al procedimento di natura urbanistica, come meglio specificato più avanti;
- b) a collaborare con l'Autorità Competente (di cui all'art. 12 della L.R. T. 10/2010);
- c) a collaborare con il Proponente (di cui all'art. 15 della L.R. T. 10/2010);
- d) a coordinare l'attività delle figure precedenti con quella dell'ufficio preposto alla redazione degli atti urbanistici;
- e) a coordinare le attività di finalizzate ad acquisire gli apporti tecnici e conoscitivi, volti ad incrementare il quadro conoscitivo di riferimento nonché i pareri di fattibilità, attinenti all'ambito della proposta di variante;
- f) a coordinare, congiuntamente al Garante della comunicazione le attività di informazione e partecipazione, per garantire il miglior grado di coinvolgimento; utilizzando allo scopo, oltre quelli formalmente richiesti, i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei.

Al fine di garantire il completo e correlato svolgimento delle verifiche prescritte dai differenti procedimenti che attengono all'ambito urbanistico e a quello valutativo, sono state pianificate le fasi ed attività specifiche all'azione intrapresa, integrando:

1. quelle relative agli ambiti di cui all'art. 11 della L.R.T. 1/2005 ossia la coerenza interna ed esterna delle previsioni dei piani e la valutazione degli effetti che dalle previsioni derivano a livello paesaggistico, territoriale, economico, sociale e per la salute umana;
2. quelle relative agli adempimenti di cui all'art. 21 della L.R.T. 10/2010 "Modalità di svolgimento della VAS";
3. quelle relative al procedimento urbanistico di cui agli art. 16 e 17 della L.R.T. 1/2005;

Il quadro dettagliato delle fasi ed i contenuti delle attività svolte, che si intendono qui richiamate, sono contenute nel Rapporto ambientale allegato alla documentazione della proposta di variante.

Risultanze delle consultazioni preliminari

Come previsto dalla normativa vigente (art. 23 della L.R.T 10/2010), è stato redatto un Documento preliminare ambientale, con lo scopo di definire i riferimenti concettuali, le indicazioni di carattere analitico e operative attraverso i quali si è poi proceduto all'elaborazione del Rapporto ambientale.

I contenuti del Documento preliminare, sono riconducibili a quanto contenuto al c.1 dell'art.12 del D.Lg. 152/06: con riferimento al "Rapporto preliminare" che si esplica in *"una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma"*.

Il processo di valutazione integrata, in essere ai sensi dell'art. 11 della L.R.T 1/2005 ora abrogato per intervento del legislatore regionale, ha costituito parte integrante del Documento preliminare assunto come l'atto di avvio della fase iniziale di VI.

Con lettera del 9 settembre 2011, protocollo generale numero 46322, è stata convocata la prima Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/1990, finalizzata alla ricezione dei contributi e pareri necessari per la redazione del Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 23 della LRT 10/2010 e dell'art. 13 del D.Lgs 152/2009. La conferenza dei servizi si è regolarmente svolta il giorno 5 ottobre 2011.

Della Conferenza dei Servizi, è stato redatto e pubblicato apposito verbale con allegati i pareri pervenuti.

Elenco pareri pervenuti

ENTE/SOGGETTO	Data	Prot. / acquisito in sede CDS
ARPAT	16/09/2011	Prot. 47719
COMUNE di EMPOLI ufficio patrimonio	03/10/2011	Prot. 51360
TELECOM Italia	05/10/2011	Brevi manu
REGIONE TOSCANA – Genio Civile	05/10/2011	Prot. 51804
AUTORITA' DI BACINO Fiume Arno	03/10/2011	Prot. 51302
SOPR.ZA per i BENI ARCHEOLOGICI	03/10/2011	Prot. 51339
VIGILI del FUOCO	05/10/2011	Fax

In sede di Conferenza sono stati poi acquisiti, direttamente dai presenti, i seguenti pareri:

ENTE
TELECOM Italia
TERNA Spa
ACQUE Spa
SNAM RETE GAS
ENEL

Il contenuto dei pareri e delle osservazioni hanno costituito l'ulteriore quadro di riferimento per lo svolgimento delle successive verifiche del Rapporto ambientale, in esso specificatamente richiamate, così come previsto dal comma d bis dell'art. 24 della L.R.T. 10/2010.

Valutazione di coerenza

Nell'ambito delle valutazioni a qualsiasi livello il concetto di coerenza è largamente usato per la validazione e la comparazione tra gli obiettivi di differenti ambiti.

La verifica di coerenza ha lo scopo di rendere chiaro e trasparente il legame operativo tra le azioni e gli obiettivi della proposta di variante e, al tempo stesso, in modo da consentire lo svolgimento del processo decisionale che accompagna l'elaborazione della proposta di variante.

Essa consente di verificare l'esistenza di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici della proposta di variante e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi.

La verifica/valutazione è stata condotta all'interno del processo di valutazione della proposta di variante.

I piani e programmi assunti come riferimento per le verifiche di coerenza sono di seguito elencati:

- Piano di Indirizzo Territoriale approvato con Delibera del Consiglio Regionale Toscana 24 Luglio 2007, n.72, in vigore dal 17 Ottobre 2007 con la successiva Implementazione per la disciplina paesaggistica – Articolo 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137) e articolo 33 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) D.C.R. n. 32 del 16 giugno 2009.
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze approvato con Delibera del Consiglio Provinciale 15 Giugno 1998, n.94 e successiva variante adottata con Deliberazione del C.P. n. 29 del 20/02/2012 ai sensi della L.R. 1/2005.
- Piano di Bacino del fiume Arno, articolato nei seguenti stralci funzionali:
 - piano stralcio "Riduzione rischio idraulico" approvato con DPCM 5 Novembre 1999;
 - piano stralcio "Assetto idrogeologico" approvato con DPCM 6 Maggio 2005;
- Piano Strutturale approvato con Delibera del Consiglio Comunale 30 Marzo 2000, n.43;
- Piano di zonizzazione acustica, approvato con Delibera del Consiglio Comunale 11 Aprile 2005, n.37;
- Piano generale del traffico urbano, approvato con Delibera del Consiglio Comunale 27 Luglio 2007, n.71.

- Regolamento urbanistico, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 137 del 21 dicembre 2004, pubblicato sul BURT il 26 gennaio 2005.
- Relazione di monitoraggio del Regolamento urbanistico ai sensi del co. 7 dell'art. 55 della L.R.T. 1/2005.

Con l'entrata in vigore della Legge regionale 17 febbraio 2012 n. 6 è stato modificato il complesso delle valutazioni necessarie per l'approvazione di un atto di governo del territorio. Le citate verifiche di coerenza, obbligatorie ai sensi della nuova formulazione dell'articolo 11 della L.R.T. 1/2005, sono state affrontate dettagliatamente nel Rapporto ambientale, che si intende qui richiamate integralmente.

Di seguito si riportano, in maniera sintetica, le risultanze di tale verifica.

COERENZA ESTERNA

1. Piano Indirizzo Territoriale (PIT) Elaborato dalla Regione Toscana

La rete sovra comunale è stata individuata negli strumenti di pianificazione e atti di governo del territorio comunali. Il quadro conoscitivo risulta aggiornato e non in contrasto con le previsioni.

Gli obiettivi della proposta di variante e il PIT convergono nella finalità di diminuire le pressioni e gli effetti negativi indotti dal traffico sulla città urbana e nella razionalizzazione dei tempi di percorrenza della rete

Le modifiche introdotte non mutano il quadro ricognitivo e prescrittivo delle aree sottoposte a tutela paesaggistica e le stesse risultano coerenti agli indirizzi di tutela e riqualificazione paesaggistica relativi all'Ambito 17 Valdarno Inferiore (ambito nel quale è inserito il comune di Empoli).

Tale condizione è stata verificata tramite specifica ricognizione di coerenza con le Schede dei paesaggi Ambito 17: Valdarno inferiore del Piano di Indirizzo Territoriale.

L'area d'intervento non è compresa tra i beni di notevole interesse paesaggistico, ovvero nei paesaggi di eccellenza intesi come aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico.

Le criticità derivanti dalla localizzazione della nuova viabilità (quasi interamente nel territorio agricolo), sono state affrontate con uno specifico studio agronomico che ne ha verificato la sostenibilità.

Gli interventi non portano ad una alterazione della rete idrografica e vengono adottate misure atte a favorire la continuità degli ecosistemi e per quanto riguarda l'attraversamento della nuova viabilità del Rio di Santa Maria e di Sant'Anna, uno specifico studio di fattibilità idraulica della variante urbanistica, ne ha verificato la conformità e la coerenza.

2. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno

Il quadro conoscitivo, è stato approfondito con la redazione di uno studio specifico di fattibilità idraulica.

L'area oggetto di Variante non risulta allagata in occasione di eventi con tempo di ritorno uguale o inferiore a 30 anni, e parte di essa non risulta interessata neppure da esondazioni due centennali.

Le problematiche connesse al rischio di alluvione sono state dettagliatamente individuate e la coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino dell'Arno e con il Piano di Bacino stralcio Rischio idraulico è pertanto rappresentata con l'assunzione delle prescrizioni in essi contenute. La convergenza degli obiettivi di salvaguardia, Riduzione dell'esposizione della popolazione da eventi esondativi, risulta affermata dalle verifiche condotte che la rendono fattibile sotto il profilo idraulico.

Sono comunque necessarie opere di compenso dei volumi liquidi sottratti alla naturale esondazione.

3. Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP) redatto dalla Provincia

Il Piano contiene, all'interno dello statuto del territorio, criteri e indicazioni ai Comuni, per la predisposizione di piani, progetti ed interventi.

Il PTCP, attualmente in fase di rielaborazione, non contiene indicazioni sopravvenute all'approvazione del Regolamento Urbanistico vigente. Resta pertanto immutato il quadro di coerenza specifico già valutato in sede di approvazione del Piano strutturale.

L'infrastruttura parte dalla rotonda di Via dei Cappuccini, prosegue quindi nell'area di artigianale di Carraia, proseguendo verso l'area di Pratovecchio andandosi poi ad innestare infine nello svincolo della S.G.C. FI-PI-LI. Questo ultimo ambito è individuato nel PTCP nel "territorio aperto" di pianura inteso come area di "tutela paesaggistica e ambientale delle aree non urbanizzate (aree agricole).

La quasi totalità degli obiettivi del PTCP richiamati e applicabili in questo contesto sono sovrapponibili con quelli posti dall'azione proposta.

In particolare assieme a quelli strutturali e strategici sono state compitamente affrontate le tematiche relative:

- al contenimento dell'inquinamento atmosferico, acustico, luminoso ed elettromagnetico sotto i limiti consentiti dalle normative vigenti;
- alla messa in sicurezza idraulica della nuova infrastruttura e al contenimento dell'esposizione degli insediamenti esistenti;
- alla tutela gli acquiferi da possibili inquinamenti;
- alla salvaguardia del reticolo idrografico;

- alla conservazione gli ecosistemi e alla salvaguardia delle qualità ambientali e delle capacità produttive agricole;
- alla tutela e riqualificare il sistema delle componenti ecologiche (fasce di connessione del territorio aperto e urbanizzato e corridoi ecologici) ;
- al mantenimento del reticolo idrografico e la vegetazione ripariale;
- alla Conservazione del patrimonio architettonico testimoniale e le relative pertinenze;
- alla tutela e conservazione di aree di interesse storico-archeologico;
- alle valutazioni economiche e finanziarie e al livello di servizio della uova viabilità.

Per quanto attiene al tratto localizzato all'interno del territorio urbano non sussistono particolari prescrizioni cogenti.

Come precedentemente accennato, è in itinere il procedimento di revisione del PTCP e la Variante di adeguamento del Piano è stata adottata con Deliberazione del C.P. n. 29 del 20/02/2012 ai sensi della L.R. 1/2005.

E' stato pertanto necessario procedere alla verifica di coerenza tra l'azione programmata dall'amministrazione comunale e il nuovo strumento, che se pure solo adottato, contiene indirizzi e salvaguardie che devono essere obbligatoriamente valutate.

Prioritariamente si sottolinea che il PTCP, nella carta dello Statuto, riporta la previsione di viabilità tra le strade di progetto.

E' confermato il limite dell'ambito urbano che confina ora con quello definito dal PTCP adottato delle aree sensibili di fondovalle.

Le aree sensibili costituiscono una componente strutturale di primaria importanza per il territorio provinciale sia perché sono caratterizzate da reti naturali o artificiali di drenaggio superficiale sia perché esse svolgono una funzione essenziale rispetto agli habitat naturali e alla rete ecologica.

In questi ambiti gli SU dei Comuni si attengono alle indicazioni ed alle prescrizioni e direttive impartite dal PTCP.

Rispetto all'azione programmata, nell'ambito della valutazione ambientale e strategica sono state affrontate tutte le problematiche riferibili alla presenza di reticoli idraulici, e agli eventuali habitat interessati.

Attraverso studi specialistici, dettagliatamente descritti nei paragrafi successivi del presente rapporto, sono state determinate le condizioni di eventuali criticità sotto il profilo del rischio idraulico e quello dei valori storico-identitari e naturalistici presenti.

Non si evidenziano profili di incoerenza tra gli obiettivi, prescrizioni, ed indirizzi riservati alle aree sensibili di fondovalle dal PTCP adottato, e gli obiettivi della proposta di variante urbanistica con le prescrizioni e le condizioni di fattibilità determinate dal processo di VAS.

Maggiore specificazione è necessaria per il complesso delle norme e prescrizioni contenute nel PTCP adottato in relazione alla rete viaria.

Per lo stesso strumento di pianificazione, la più probabile criticità generata da una nuova viabilità, trattandosi di elementi territoriali lineari, è che si possa generare la frammentazione degli habitat con l'interruzione della naturale continuità e il loro successivo isolamento.

Affinché una nuova strada non possa provocare gli impatti sopradetti, lo Statuto e le Norme del PTCP richiedono che siano attuati presidi con funzione di connettiva dei (corridoi ecologici), che assicurino gli indispensabili scambi genetici tra le popolazioni animali e vegetali.

1. Interrelazione e coerenza con altri interventi regionali, provinciali e con altri strumenti per lo sviluppo locale in corso nel territorio interessato

Non risultano piani o programmi regionali o provinciali di sostegno e sviluppo che contrastano con l'opera proposta.

4. Piano Strutturale (PS)

Il Piano Strutturale, approvato con delibera di C.C. n. 43 del 30/03/2000, contiene la previsione della viabilità in oggetto.

La nuova interconnessione, collocata in corrispondenza dell'area di Pratovecchio, costituisce una delle invarianti del Piano Strutturale.

Il tracciato oggetto della proposta di variante è conforme al PS e non risulta necessario apportare alcuna modifica alla documentazione vigente.

Considerato che la nuova viabilità sarà collocata in massima parte nel territorio agricolo, è stato redatto uno specifico studio agronomico, che ha valutato la sostenibilità della stessa.

5. Piano di zonizzazione acustica comunale e valutazione del clima acustico previsto

L'impatto acustico riguardante l'opera è stato valutato attraverso uno specifico studio di previsione del clima acustico generato dalla realizzazione della viabilità in oggetto.

Per svolgere la valutazione di impatto acustico è stata effettuata una estesa campagna di misure fonometriche atte alla conoscenza del clima acustico attuale presso i principali ricettori sensibili (intesi come punti sensibili alla ricezione dei valori acustici prodotti dalla viabilità in progetto) Successivamente è stato stimato il rumore che probabilmente sarà prodotto dalla nuova viabilità, che viene sommato al livello di rumore già esistente così da poterne valutare la conformità con i parametri di legge.

Nel caso di superamento di tali livelli si è proceduto ad impartire una indicazione di massima per un intervento di mitigazione acustica.

La principale fonte di rumore riscontrata attualmente nell'area in oggetto è risultata essere il rumore da traffico veicolare pressoché ininterrotto sulla FI-PI-LI. Pertanto la nuova infrastruttura stradale di cui si valuta l'impatto acustico andrà ad insistere su una zona già caricata dalle onde sonore emesse dalla S.G.C. FI-PI-LI.

Dallo studio risulta evidente che il livello di pressione sonora durante i periodi di riferimento (diurno e notturno) è sempre al di sotto dei limiti di legge, tranne che durante il periodo notturno per un solo ricettore sensibile.

Tale ricettore in effetti si troverà a soli 7,5 m dal bordo stradale della nuova infrastruttura e pertanto si prescrive la necessità di installazione di una idonea barriera acustica nel tratto di strada in prossimità di tale ricettore o di altri interventi di mitigazione acustica atti alla bonifica acustica della nuova sorgente.

La progettazione e valutazione dell'efficacia di tali interventi di mitigazione acustica è rimandata al progetto esecutivo della strada.

Bisogna tenere comunque conto della presenza, lungo la FI-PI-LI, di tratti di barriere acustiche antirumore capaci di schermare parzialmente il rumore prodotto dal passaggio veicolare.

Si può dunque concludere che la realizzazione della nuova infrastruttura stradale in oggetto, assieme all'esecuzione delle opere di mitigazione acustica prescritta, rispetterà i valori limite previsti dalla normativa presso tutti i ricettori individuati.

COERENZA INTERNA

6. Regolamento urbanistico

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Empoli è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 137 del 21 dicembre 2004 e pubblicato sul BURT il 26 gennaio 2005 ed è pertanto giunto alla sua valenza quinquennale. Questo termine sancisce, ai sensi del comma 5 dell'art. 55 della L.R.T. n. 1/2005, la perdita di efficacia delle previsioni a carattere espropriativo per le quali non sia ancora stato avviato il relativo procedimento di acquisizione.

Una nuova previsione urbanistica da attribuire alle aree per le quali si è verificata la perdita di efficacia, comporta la necessità di un atto urbanistico di *ri-pianificazione* delle stesse anche se ciò è costituito anche solo dalla riconferma della previsione precedentemente approvata.

Il tracciato della viabilità in oggetto inoltre, si discosta in piccola parte da quello contenuto nel vigente Regolamento Urbanistico e pertanto risulta giustificato il ricorso alla procedura di variante e apposizione di un nuovo vincolo preordinato all'esproprio.

L'azione intrapresa dall'amministrazione è finalizzata alla riconferma degli indirizzi ed obiettivi della precedente previsione che in questi anni si sono maggiormente consolidati in particolare per quanto riguarda la possibilità di diminuire le pressioni e gli effetti negativi indotti dal traffico sulla città urbana e razionalizzare i tempi di percorrenza della rete viaria locale.

Contestualmente alla individuazione del nuovo tracciato sarà necessario procedere alla ripianificazione del comparto del Piano Urbanistico Attuativo previsto con scheda norma 3.9 dal RUC in quanto:

1. interne ad Ambiti di Trasformazione disciplinati da Piano Urbanistico Attuativo PUA scheda Norma n 3.9 che ha perso efficacia a far data dal 27/01/2010, ai sensi dell'art. 55 della L.R.T. 1/2005, comma 6.



2. sono necessarie modeste modifiche al tracciato della nuova viabilità, rispetto alle previsioni previgenti al fine di adattarsi a diverse condizioni di vincolo quali: la quota di imposta di un sottopasso, la presenza di una linea aerea di alta tensione i cui tralicci interferiscono con la nuova viabilità, alcuni edifici e alcune di intersezioni a livello da mantenere.

A seguito anche delle risultanze della Conferenza di Servizi tenutasi il 5/10/2001 è emersa l'esigenza di valutare una ulteriore modifica del perimetro del PUA 3.9 a causa della sussistenza di un importante collettore fognario tra la nuova viabilità e la zona artigianale.

La nuova proposta di azzonamento prevede pertanto di destinare la fascia di terreno che ricopre il collettore, a verde pubblico da acquisire contestualmente alla futura viabilità.

Sotto il profilo geologico e sismico la proposta di variante risulta fattibile a condizione che in fase attuativa si svolgeranno ulteriori indagini di dettaglio, da condursi ai sensi della normativa tecnica vigente e relative alle opere strutturali. Sotto il profilo idraulico sarà necessario verificare, nella fase attuativa, di non aggravare le condizioni di rischio al contorno prevedendo il compenso dei volumi liquidi sottratti alla naturale esondazione.

a. Il territorio agricolo

Il nuovo tracciato si sviluppa per la maggior parte della sua lunghezza in aree classificate dal vigente Regolamento come Aree con esclusiva o prevalente funzione agricola. La natura e l'aspetto morfologico dimensionale delle opere previste dalla variante (il tracciato viario e le opere d'arte connesse) possono rappresentare un elemento di disturbo dell'ambiente agrario.

La Relazione Agronomica Ambientale si inserisce all'interno del percorso conoscitivo della Valutazione ambientale strategica, ed è stata finalizzata a valutare le componenti di pertinenza ambientale, agricola e paesaggistica.

Lo studio ha evidenziato prioritariamente l'inquadramento climatico dell'area in particolare la temperatura e le precipitazioni quali elementi climatici principali che condizionano la vita della flora e della fauna, e ne caratterizzano conseguentemente la composizione e la distribuzione.

L'obiettivo della Relazione Agronomica Ambientale è stato quello di implementare la conoscenza del patrimonio floristico e faunistico inteso sia, per individuare particolari sensibilità da salvaguardare, sia per determinare la loro capacità di aggregazione e di disposizione all'interno dell'habitat, in modo da definirne i principali tratti paesaggistici.

Sia dall'analisi quantitativa che dall'analisi qualitativa non sono state riscontrate essenze vegetali tali da richiedere misure di salvaguardia ai sensi della L. R. del 6

aprile 2000 n. 56, "Norme per la tutela degli habitat naturali e semi-naturali, della flora e della fauna selvatiche".

Per l'area di studio, nell'analisi qualitativa, non sono state riscontrate specie animali tali da richiedere misure di salvaguardia ai sensi della L. R. del 6 aprile 2000 n. 56, "Norme per la tutela degli habitat naturali e semi-naturali, della flora e della fauna selvatiche", e della Direttiva 79/409/CE, "Conservazione degli Uccelli Selvatici".

La conformazione geomorfologica, la destinazione d'uso e le infrastrutture presenti nella zona oggetto di indagine evidenziano quindi un aspetto paesaggistico dai connotati segnati profondamente dalla presenza dell'uomo e delle sue opere.

Nell'area interessata le principali produzioni agricole sono rappresentate da:

- colture orticole prodotte in orti familiari;
- colture erbacee di pieno campo: cereali a paglia, mais, girasole;
- vite da vino e olivo da olio coltivati in orti e giardini.

La legge considera degni di tutela i territori interessati da coltivazioni i cui prodotti agricoli e alimentari abbiano ricevuto la denominazione di origine controllata (DOC), la denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), la denominazione di origine protetta (DOP), l'indicazione geografica protetta (IGP) o l'indicazione geografica tutelata (IGT).

Per quanto riguarda il vino, l'unica denominazione protetta che ricada nel Comune di Empoli è rappresentata dalla DOC Bianco dell'Empolese (D.M. 14/09/2010 - G.U. n.228 del 29/9/2010).

Tuttavia, a seguito del sopralluogo effettuato in situ si esclude l'interessamento di appezzamenti rientranti all'interno del disciplinare sopra menzionato.

Anche per le rimanenti produzioni agricole ricadenti all'interno dell'area oggetto del presente studio (olivo, ortaggi e colture erbacee di pieno campo), a seguito del sopralluogo effettuato è possibile escludere la presenza di colture di pregio salvaguardate ai sensi delle denominazioni sopra elencate.

7. Piano Generale del Traffico Urbano

Il Piano Generale Urbano del Traffico rappresenta lo strumento tecnico-amministrativo, col quale viene definito un insieme coordinato di interventi per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana. E' uno strumento di "scenario breve" corrispondente al suo orizzonte biennale di validità nominale.

Deve essere inoltre tenuto presente che l'ambito strutturale del PGTU è quello urbano mentre quello della variante è prevalentemente extraurbano.

I requisiti tecnici della strada che risultano connessi alla categoria scelta (strada extraurbana secondaria, categoria C), caratterizzata da un intervallo delle velocità di progetto tra 60 e 100 km/h.

Questo tipo di sezione si adotta, in genere, per strade extraurbane secondarie con flussi di traffico elevati e dove è prevista una significativa presenza di veicoli commerciali.

Considerando la dimensioni della città di Empoli, che conta circa 50.000 abitanti, le caratteristiche degli insediamenti esistenti e previsti nella parte Sud della città nonché la funzione che svolgerà la nuova strada, si può ritenere che i flussi di traffico saranno significativi e dovranno garantire alla circolazione dei veicoli un livello di servizio C (condizioni di flusso con libertà di manovra condizionata, con cambi di corsia e sorpassi che richiedono notevole attenzione da parte dei conducenti).

Con la realizzazione della viabilità oggetto del presente rapporto, non sono previsti sensibili nuovi quantitativi di traffico attratto, si assisterà invece (previsione di scenario) allo spostamento di alcune tipologie di transito da via Raffaello Sanzio al nuovo raccordo. Queste riguarderanno soprattutto i veicoli in entrata ed in uscita dalla zona di Carraia (ed in parte di Ponzano) che trovano nello svincolo di Empoli Centro una maggiore efficienza rispetto a quello di Empoli Est.

La realizzazione del raccordo rappresenterà la congiungente tra due poli (dallo svincolo Empoli Centro a terminare alla rotatoria di Via dei Cappuccini) è pertanto probabile che si presenti un futuro scenario di flussi, che avranno l'aspettativa della sosta in prossimità della rotatoria di Via dei Cappuccini (presenza di poli attrattori come la sede centrale dell'Azienda ASL 11).

Le future azioni di programmazione urbanistica comunali dovranno integrare la nuova viabilità con adeguati spazi per la sosta, reperibili nell'adiacenze della rotatoria di Via dei Cappuccini.

Gli strumenti della partecipazione attuati e previsti

La partecipazione alla elaborazione e alla formazione delle scelte di governo del territorio, oltre che essere un diritto dei cittadini stabilito per legge, rappresenta un'occasione per l'amministrazione locale di misurare l'adeguatezza delle proprie forme e strumenti di comunicazione democratica.

La partecipazione è parte integrante del processo decisionale, arricchendo il quadro conoscitivo con informazioni utili alla valutazione, esprimendo il proprio punto di vista e proponendo idee per lo sviluppo di obiettivi e alternative.

I cittadini sono chiamati a partecipare alla costruzione della scelta già nelle fasi iniziali di elaborazione della variante urbanistica in modo che l'azione sia il più possibile condivisa.

Il pubblico è contattato nella fase iniziale, attraverso comunicazioni dirette, affissione di manifesti e pubblicazione sul sito web del Comune, secondo uno specifico programma contenuto nel Documento preliminare ambientale.

La seguente tabella rappresenta, in forma schematica le azioni programmate e la descrizione sintetica di quelle intraprese.

PARTECIPAZIONE/INFORMAZIONE/RACCOLTA DEI CONTRIBUTI

FASE PRELIMINARE CHECK LIST di verifica

	Azione programmata	Strumenti di Informazione e Comunicazione	Destinatari	Azioni svolte
Strumenti di informazione	Deliberazioni di Giunta Comunale di avvio del procedimento di VAS della variante proposta	<p>Publicazione albo on line (Sito istituzionale del Comune sezione Garante della Comunicazione)</p> <p>Manifesti murali affissi in città</p>	<p>cittadinanza di Empoli</p> <p>cittadinanza di Empoli</p>	<p>La deliberazione della Giunta Comunale n. 110 del 28 luglio 2011 è stata resa pubblica tramite apposito avviso affisso all'albo pretorio comunale, sul sito del comune e attraverso manifesti sul territorio.</p>
	Redazione di schede illustrative della proposta di variante	<p>Publicazione cartacea presso l'URP e pubblicazione nella sezione dedicata del sito web del Comune di Empoli</p>	Tutti i Soggetti coinvolti nel processo partecipativo	In data 3 agosto 2011 sono stati pubblicati nel territorio comunale i manifesti di avviso con i quali si è resa nota ad ogni soggetto interessato la possibilità di visionare la suddetta deliberazione, unitamente alla documentazione preliminare
	Incontri con il pubblico	<p>Attivazione d'incontri tesi ad illustrare la proposta urbanistica con l'utilizzo di strumenti semplificativi quali: proiezioni video, schede sintetiche...</p>	Tutti i Soggetti coinvolti nel processo partecipativo	<p>Trattandosi in sostanza di una variante urbanistica riconfermativa di scelte strategiche effettuate nell'ambito della pianificazione vigente, l'azione è stata rinviata alla consultazione sul Rapporto Ambientale. Saranno previsti, in attuazione dei disposti degli articoli 9 e 25 della Legge Regionale Toscana n.10/2010, momenti di informazione/partecipazione delle organizzazioni di cui all'art. 4, comma 1 lett.p) e del pubblico al fine di garantire la massima partecipazione e condivisione del procedimento di VAS, utilizzando allo scopo i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, quali, a titolo esemplificativo, la pubblicazione sul sito internet del Comune dei materiali informativi che andranno a comporre il</p>



	Azione programmata	Strumenti di Informazione e Comunicazione	Destinatari	Azioni svolte
				rapporto ambientale e la stessa sintesi non tecnica
	Stampa locale	Articolo illustrativo sulla stampa locale	cittadinanza di Empoli	Non risultano pubblicati articoli riguardanti l'azione programmata

Assieme alla partecipazione dei cittadini si è provveduto, in fase preliminare, ad avviare le consultazioni finalizzate ad acquisire gli apporti tecnici e conoscitivi, per definire il quadro di riferimento preliminare e l'ambito delle verifiche.

La seguente tabella rappresenta, in forma schematica le forme di partecipazione ed informazione che si intenderanno attuare nella seconda fase.

PARTECIPAZIONE/INFORMAZIONE/RACCOLTA DEI CONTRIBUTI
SECONDA FASE CONSULTAZIONI

	Tipo di iniziativa	Strumenti di Informazione e Comunicazione	Obiettivi	Destinatari
Strumenti di informazione	Pubblicazione del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica	Pubblicazione on line (Sito istituzionale del Comune sezione Garante della Comunicazione)	Informare sulla strategia, gli obiettivi e gli aspetti normativi in maniera completa	Strumento operativo destinato ad un pubblico vasto (Cittadinanza di Empoli)
	Incontri pubblici	Attivazione d'incontri tesi ad illustrare la proposta urbanistica con l'utilizzo di strumenti semplificativi quali: proiezioni video, schede sintetiche...	Attività partecipativa	Tutti i Soggetti coinvolti nel processo partecipativo
	Assemblea tematica	Incontri ristretti sul tema della proposta di variante	Su richiesta per particolari problematiche	Associazioni e categorie portatrici d'interesse
	Deliberazioni di adozione della variante da parte del Consiglio Comunale su:	Pubblicazione avviso sul (BURT),	informazione istituzionale adempimenti	Soggetti istituzionali e pubblico vasto extra ambito locale
	- procedimento di VAS - procedimento urbanistico	Pubblicazione on line (Sito istituzionale del Comune sezione Garante della Comunicazione) Manifesti murali affissi in	Informare sulla strategia, gli obiettivi e gli aspetti normativi in maniera	Strumento operativo destinato ad un pubblico vasto (Cittadinanza

	Tipo di iniziativa	Strumenti di Informazione e Comunicazione	Obiettivi	Destinatari
		città	completa	di Empoli)
	Stampa locale	pubblicazione stampa locale	Diffusione informazione	cittadinanza di Empoli
	Osservazioni	Attivazione di apposito ufficio presso l'URP	Recepimento osservazioni	Chiunque abbia interesse Enti territoriali e locali
	Deliberazioni di approvazione della variante da parte del Consiglio Comunale su: - procedimento di VAS - procedimento urbanistico	Publicazione avviso sul (BURT),	informazione istituzionale adempimenti	Soggetti istituzionali e pubblico vasto extra ambito locale Strumento operativo destinato ad un pubblico vasto (Cittadinanza di Empoli)
		Publicazione on line (Sito istituzionale del Comune sezione Garante della Comunicazione)		

Adempimenti per l'adozione

La proposta di variante all'atto di Governo del territorio è adottata dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. 1/2005

Questa Relazione e la certificazione ad essa allegata (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/2005) nonché la Relazione del Garante della Comunicazione (ai sensi dell'art. 20 della L.R. 1/2005) sono parte integrante della Variante e vengono allegati alla deliberazione di adozione.

Sarà preventivamente necessario attivare il procedimento di reiterazione di imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 9 e seguenti del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e ss.mm.ii. per le aree interessate dalla nuova viabilità, con procedura e tempistiche di cui all'art. 11 comma 1 lett. a) e comma 2 del DPR 327/2001

Il Responsabile del procedimento urbanistico provvede, prima dell'adozione, al deposito presso il Genio Civile degli studi ed indagini di fattibilità geologico tecnica idraulica redatti secondo le direttive del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 ottobre 2011, n. 53/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1) e ss.mm.ii.;

Successivamente all'adozione:

- si provvederà tempestivamente alla trasmissione del provvedimento di adozione alla Regione ed alla Provincia ed al Circondario Empolese Valdelsa,



corredato del progetto e dei relativi allegati. I soggetti istituzionalmente competenti potranno presentare le proprie osservazioni al piano adottato entro e non oltre sessanta giorni dalla data della ricezione del provvedimento di adozione;

- Il provvedimento adottato è contestualmente depositato presso la sede comunale per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della Regione. Entro e non oltre tale termine, chiunque può visionare gli atti ed eventualmente presentare le osservazioni che ritenga opportune.

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono adottati dall'autorità procedente (Consiglio Comunale) ai sensi dell'art. 15 co. 1 bis, contestualmente alla proposta di piano o programma ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della L.R.T. 10/2010.

In accordo con quanto previsto all'art. 8 della L.R.T. 10/2010 "*Semplificazione dei procedimenti*", il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di variante all'atto di Governo del territorio; le consultazioni di cui all'articolo 25 della stessa legge, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'articolo 17 della L.R.T. 1/2005 sulla proposta di variante all'atto di Governo del territorio adottato, fermo restando il termine di sessanta giorni di cui all'articolo 25, comma 2 della L.R.T. 10/2010.

Il proponente provvede, alla pubblicazione di un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT), contenente:

- a) il titolo della proposta di piano o programma;
- b) l'indicazione del proponente e dell'autorità procedente o del proponente;
- c) l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione della documentazione attinente alla proposta di variante all'atto di Governo del territorio, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

Contestualmente alla pubblicazione dell'avviso sul BURT, ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. 10/2010, la proposta di variante all'atto di Governo del territorio, il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali, economiche e sociali maggiormente rappresentative; e del pubblico questo ultimo con le modalità di accesso consuete.

Di tale documentazione chiunque può prendere visione e presentare, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione medesima, proprie osservazioni e pareri all'autorità competente ed alla autorità procedente o al proponente .

Contestualmente alla pubblicazione tutta la documentazione sopra citata è depositata presso gli uffici dell'autorità competente, dell'autorità procedente o del proponente. Essa è altresì pubblicata sui rispettivi siti web, ed è trasmessa in via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli uffici degli enti territoriali (Regione Toscana, Provincia di Firenze e Circondario Empolese Valdelsa), a cura dell'autorità procedente o del proponente.

Conclusioni

Risultano specificatamente valutati gli elementi di fattibilità tecnica, la congruità con i criteri di gestione dell'area relativamente alle destinazioni d'uso proposte, la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e la coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e di settore.

Il ricorso alla variante urbanistica, è necessario per riconfermare la previgente previsione di viabilità nuova strada di collegamento e a seguito delle modificazioni introdotte.

La priorità riservata a questa viabilità dall'Amministrazione comunale risulta evidente in quanto attuativa di obiettivi strategici, specifici e di indirizzo.

L'Amministrazione Comunale, nelle azioni fin qui intraprese, ha inteso dare corso alla procedura per la formazione della variante al Regolamento urbanistico, riconoscendo un interesse pubblico nelle proposta e per il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici.

Rilevato che la formazione di una variante urbanistica è giustificata quando siano state preventivamente effettuate le verifiche istruttorie e valutata la fattibilità degli interventi previsti, preso atto che non sussistono ad oggi elementi della pianificazione sovraordinata che contrastino con l'azione programmata, si ritiene nell'interesse pubblico, che sussistano i presupposti disporre la procedura di variante all'atto di governo del territorio.

La scelta di procedere all'adozione di una variante al vigente Regolamento urbanistico ex art. 17 della L.R. n. 1/2005 è pertanto opportuna e coerente con i criteri di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Documentazione che viene allegata alla delibera di adozione e validazione del RDP

1. Documentazione redatta e/o compilata a cura dal Servizio urbanistica del Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Empoli:
 - a) Rapporto ambientale (art. 24 L.R. n. 10/2010)
 - b) Sintesi non tecnica (art. 24 co. 4 L.R. n. 10/2010)
 - c) Relazione Tecnico amministrativa della Variante urbanistica
 - d) Cartografia del Regolamento urbanistico "usi del suolo e modalità di intervento" Tav. 1.17 Stato vigente
 - e) Cartografia del Regolamento urbanistico "usi del suolo e modalità di intervento" Tav. 1.17 Proposta di variante
 - f) Cartografia del Regolamento urbanistico "usi del suolo e modalità di intervento" Tav. 1.18 Stato vigente



- g) Cartografia del Regolamento urbanistico “usi del suolo e modalità di intervento” Tav. 1.18 Proposta di variante
 - h) Cartografia del Regolamento urbanistico “usi del suolo e modalità di intervento” Tav. 1.19 Stato vigente
 - i) Cartografia del Regolamento urbanistico “usi del suolo e modalità di intervento” Tav. 1.19 Proposta di variante
 - j) Estratto Scheda norma PUA 3.9 “testo vigente”, “testo proposto in variante” e “testo coordinato”
 - k) Relazione di fattibilità idraulica della variante urbanistica
 - l) Relazione Fattibilità geologica
 - m) Indagini geofisiche, geognostiche e geotecniche
2. Documentazione redatta dal Responsabile del procedimento:
- a) Relazione sull’attività del Responsabile del procedimento, redatta ai sensi dell’art. 16 della Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1;
 - b) ricevuta di avvenuto deposito presso il Genio Civile degli studi ed indagini di fattibilità geologico tecnica idraulica ai sensi del D.P.G.R. 25/10/2011, n. 53/R.
3. Documentazione redatta dal Garante della comunicazione
- c) Rapporto del Garante della comunicazione ai sensi dell’art. 20 comma 2 della L. R. n. 1/2005;

La documentazione prodotta può ritenersi completa ed adeguata in rapporto alla dimensione natura e caratteristiche del piano/programma proposto.

Tutta la documentazione sopracitata dovrà essere allegata alla Deliberazione di Consiglio comunale per costituirne parte integrante e sostanziale.

Empoli, _____

Il Responsabile del procedimento
(Ing. Paolo Gini)

ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA

(art.16 della L.R. 03 gennaio 2005)

Il sottoscritto ing. Paolo Gini in qualità di **"Responsabile del Procedimento"** per la formazione della variante parziale al Regolamento urbanistico ex art. 17 Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio" denominata Variante al RU per la realizzazione della nuova strada di collegamento tra il nuovo svincolo FI.PI.LI. "Empoli" e la rotonda di via dei Cappuccini a tal fine designato con Deliberazione di G.C. n. 110 del 28 luglio 2011.

ATTESTA e CERTIFICA

quanto di seguito riportato in merito al procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 16 della Legge Regione Toscana n. 1/2005.

DATO ATTO:

- che il comune di Empoli è dotato di Piano strutturale approvato con delibera del Consiglio Comunale 30 marzo 2000, n. 43, efficace dalla data di pubblicazione sul BURT del 3 maggio 2000;
- che con delibera del Consiglio Comunale n. 137 del 21 dicembre 2004 è stato approvato il Regolamento urbanistico, pubblicato sul BURT del 26 gennaio 2005;
- Che il comune di Empoli è dotato di Piano Strutturale approvato con deliberazione Consiglio Comunale 30 marzo 2003, n. 43, efficace dalla data di pubblicazione sul BURT del 3 maggio 2000;
- Che con deliberazione Consiglio Comunale n. 137 del 21 dicembre 2004, esecutiva, è stato approvato il Regolamento Urbanistico, pubblicato sul BURT del 26 gennaio 2005;
- Che a far data dal 27 gennaio 2010 hanno perso di efficacia le previsioni a carattere espropriativo e quelle relative a piani attuativi a iniziativa privata non convenzionati ai sensi dell'art. 55, comma 5, della Legge Regionale Toscana n. 1/2005;
- Che con deliberazione Giunta Comunale n. 175 del 10 novembre 2010 è stato adottato il programma triennale LL.PP. anni 2010 - 2013;
- Che nel suddetto programma è stata prevista la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra il nuovo svincolo della FI.P.LI.- Empoli S. Maria- e la zona artigianale di Carraia, non ancora attuata;
- Che il progetto preliminare dell'opera é stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 39 del 3 marzo 2008;
- Che la previsione urbanistica localizzativa del tracciato stradale, ha perso efficacia rimanendo in essere la sola previsione del corridoio infrastrutturale a livello di piano strutturale;
- Che per attuare la previsione della nuova viabilità è stato necessario avviare il procedimento di variante urbanistica;



- Che la variante comporta l'avvio del procedimento espropriativo di cui al D.P.R. 327/2001;
- Che essendo la strada oggetto di futura realizzazione del tipo extraurbano secondaria e quindi ricompresa tra quelle soggette a verifica di Valutazione di Impatto Ambientale, per la stessa è stato pertanto necessario avviare, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett.a) della Legge Regionale Toscana n. 10/2010, il procedimento di VAS;

PERTANTO

- con deliberazione Giunta comunale 28 luglio 2011, n. 110, si è proceduto a:
 - formalizzare l'avvio del procedimento per una Variante al RU per la realizzazione della nuova strada di collegamento tra il nuovo svincolo FI.PI.LI. "Empoli" e la rotonda di via dei Cappuccini e contestualmente avviare il processo di valutazione integrata nonché le verifiche in materia di Valutazione Ambientale Strategica.
 - nominare quale responsabile del procedimento della suddetta variante ai sensi dell'art. 16 della LRT 1/2005 l'Ing. Paolo Gini - Dirigente del Settore 1 Lavori Pubblici e Patrimonio, già Dirigente del Settore Lavori Pubblici e Politiche territoriali;
 - individuare il Garante della comunicazione nel procedimento di formazione ed approvazione della suddetta proposta di variante ai sensi dell'art. 19 e seguenti della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1;
 - individuare nella Conferenza di servizi, da convocarsi nelle modalità previste dall' art. 14 -bis della Legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii., l'ambito istruttorio per acquisire gli apporti tecnici e conoscitivi, volti ad incrementare il quadro conoscitivo di riferimento, il parere degli enti, soggetti, autorità territorialmente e funzionalmente interessati alla variante urbanistica di cui trattasi;
 - individuare i soggetti quali enti, autorità, organismi territorialmente e funzionalmente competenti e soggetti competenti in materia ambientale (A.C.A.) da invitare alla conferenza dei servizi;
- in relazione alla proposta di variante al Regolamento urbanistico si sono formati i presupposti per la sua adozione, in conseguenza delle verifiche condotte sulla proposta che è stata opportunamente vagliata, anche con riferimento agli effetti indotti di carattere ambientale, socioeconomico e di assetto del territorio;

TENUTO CONTO che:

il procedimento di formazione della variante al Regolamento urbanistico si concluderà con l'approvazione da parte del consiglio comunale ed il giusto procedimento è quello previsto dagli Artt.16 e 17 della Legge Regione Toscana n. 1/2005.

Tutto ciò premesso e considerato

Vista

- la documentazione relativa alla Variante al Regolamento urbanistico, redatta dagli uffici del Servizio urbanistica del comune;
- la completezza degli atti relativi alla valutazione ambientale strategica

Accertato il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di pianificazione urbanistica ed in particolare la Legge R.T. n.1/2005;

Accertato inoltre il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di valutazione ambientale strategica ed in particolare la direttiva europea 2001/42/CE del 27.06.2001, il D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 e la Legge R.T. n.10/2010;

DICHIARA

(ai sensi dell'art. 16 della L.R.T. 1/2005)

- che quanto contenuto nella Relazione allegata, possiede i requisiti ed i contenuti richiesti sensi dell'art. 16 della LRT 1/05 e ss.mm.ii.;
- che la proposta di variante è sottoposta a valutazione ambientale strategica e che per essa sono stati redatti il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica
- In accordo con quanto previsto all'art. 8 della L.R.T 10/2010 "Semplificazione dei procedimenti", il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di variante all'atto di Governo del territorio; le consultazioni di cui all'articolo 25 della stessa legge, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'articolo 17 della L.R.T. 1/2005 sulla proposta di variante all'atto di Governo del territorio adottato, fermo restando il termine di sessanta giorni di cui all'articolo 25, comma 2 della L.R.T 10/2010.
- che il procedimento si sta svolgendo nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
- che risulta verificata la coerenza della proposta di variante con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di riferimento vigenti , come risulta dalla Relazione allegata
- che risultano adempiuti gli obblighi relativi alla partecipazione nelle forme e modi stabilite dal Garante della comunicazione.

Empoli _____

Il Responsabile del Procedimento

(Ing. Paolo Gini)